

GLI EROI DI PORTA FIORENTINA RICORDANDO MASSIMO BALEANI

di Guido De Alexandris

I ricordi sono sempre dei doni molto preziosi che dobbiamo custodire con amore, con attenzione e con cura nella nostra vita e nel nostro cuore. Con le testimonianze della professoressa Maria Teresa Castrovillari, vedova Baleani, di Sergio Fontana, del professor Gianni Tamantini e di Armando Quatrini è stato possibile arricchire questo mosaico dedicato alla memoria del professor Massimo Baleani, che fu anche un eccellente giocatore di pallacanestro nelle file della Libertas Viterbo.

Sarò sempre grato ai miei compagni di classe Emilio e Dante che in quel passaggio dall'infanzia all'adolescenza, dai banchi della nostra aula a Viterbo, mi trasmisero il germe della passione per la pallacanestro. Da giovanissimi "opinionisti", nei momenti della famosissima "ricreazione", questi due amici commentavano gli incontri di campionato dell'allora Serie B della **Libertas Viterbo**, di cui erano attenti spettatori, narrando "le gesta" di quelli che erano i giocatori protagonisti. Le loro locuzioni di ammirazione erano rivolte in particolare alle due punte di diamante della formazione viterbese: **Sergio Fontana** e **Massimo Baleani**. Queste loro narrazioni ovviamente stuzzicarono la mia curiosità al punto che volli seguirli. Come abili "apripista" mi fecero così conoscere il fascino di quel campo all'aperto a Porta Fiorentina, sorvegliato dalle mura di cinta medioevali, dove sembrava sfogliare i libri di storia. Così, alla Domenica mattina, quell'anfiteatro diventava il palcoscenico di un rito irrinunciabile per chi era stato contagiato dalla passione per le partite di pallacanestro. Allora, a quei tempi e a quella età, non correvano tutti i pericoli che purtroppo hanno invaso le strade al giorno d'oggi. Bastava allora ritrovarsi ed incamminarsi da soli verso quello che in quell'epoca era "il tempio" della palla a spicchi per vivere una sorta di quasi sacralità. A quei tempi e in una città a misura d'uomo come **Viterbo** non era infatti necessario essere accompagnati dai genitori!



Massimo Baleani

Massimo Baleani nacque a **Viterbo** l'8 Marzo 1938. La sua carriera sportiva da atleta si è divisa tra la pallacanestro e l'atletica leggera, nella quale è stato infatti un decatleta e un lanciatore di giavellotto ad alto livello. Per questi motivi, a **Viterbo** la pallacanestro e l'atletica, soprattutto i rispettivi allenatori (prima **Cafiero Perrella** e poi **Vittorio Gonzales** da una parte e il professor **Antonino Currò** dall'altra) ambivano alle sue prestazioni sportive.

L'U. S. Viterbese ha schierato sei squadre per un complesso di 55 giocatori.

L'atleta più ammirato è stato Baleani (Viterbese A), autore di 101 punti (20,5 punti a partita: nuovo primato nei tornei locali). L'U. S. Viterbese A, vincitrice del torneo, ha realizzato 208 punti, con una media di 58 punti a partita.

Il più alto punteggio complessivo in una partita si è avuto con Viterbese-Triestina: 96 punti (76-20). Il più alto punteggio individuale in una partita è stato realizzato da Baleani (U.S.V.) con 30 punti (partita Viterbese-Ariston). La vittoria col maggior scarto di punti è quella conseguita dalla Viterbese sulla Triestina (56 punti).

Gli elementi postisi in luce sono: Alunni, Baleani, Carletti, Ubertini, Capobianco, Zappulla, Politini, Gigli, Pizza, Ranchino, Annesi, Morini, Moscaroli, Simo-

Buone davvero le prestazioni di Massimo Baleani che, segnando 25 punti, ha totalizzato nei due primi incontri 38 punti, e di Jasson e Bianchetta Buoni, della Triestina, Migliorati, Vicini e Risca.

Un cimelio storico che evidenzia le performances di **Massimo Baleani**, quando giocava a pallacanestro con l'Unione Sportiva Viterbese, prima di passare alla Libertas Viterbo. Tra gli altri nomi citati, anche Bianchetta e Zappulla militarono poi nella Libertas Viterbo.



Un giovanissimo **Massimo Baleani**, con il numero **12**, il terzo accosciato da sinistra, al campo di pallacanestro di Porta Fiorentina a **Viterbo**. Foto che risale intorno agli anni 1956-1957. Con il numero 8 (il primo accosciato da sinistra) si riconosce Franco Ciccioni, in seguito un altro protagonista dei campionati di Serie B della Libertas Viterbo, mentre con il numero 5 (il primo in piedi da destra) si riconosce Nevio Stefanoni, grande protagonista per molti anni con la Libertas Viterbo.

Il campionato di Serie B '62-'63 fu ad andamento altalenante per i viterbesi, in quanto in diverse partite furono costretti a presentarsi privi di elementi-cardini come, ad esempio, lo stesso **Baleani**, Bruni e Ciccioni. Esordio in campionato con la sconfitta ad opera della Vis Nova Roma a cui seguì una serie prestigiosa di vittorie che, dopo il passo falso della capolista Vis Nova ad opera dell'MDA, valsero l'aggancio in vetta alla classifica alla stessa Vis Nova. La serie positiva fu interrotta da 4 sconfitte consecutive rispettivamente con Ex Massimo Roma, Colferro, Vis Nova e Fortitudo e questo trend negativo costò il distacco dalla testa della classifica. Dopo questa serie di battute d'arresto la Libertas si riprese inanellando una serie di vittorie tra cui contro le Aquile Duco al Foro Italico a Roma e la rivincita contro il BPD Colferro.

Libertas Viterbo basket batte BPD Colleferro 41-25

COLLEFERRO: Galli 5; Sinibaldi 2, Fortunati 2; Bertucci 2, Barnabo 2, Ubaldi 10; Galassi, Bruno 2.

LIBERTAS VITERBO: Stefanoni 5; Baleani 13, Pimponi; Quattrini, Cianchi, D'Angiolo 1; Bastiani 2, Marchi 5, Valdagnini, Fontana 15.

Arbitro: signor Mattonelli di Roma.

Usciti per cinque falli Galli, Fortunato e Bertucci.

Viterbo, 17 febbraio

La serie positiva della Libertas Viterbo, iniziata domenica scorsa contro le Aquile Duco sul terreno del Foro Italo, è continuata oggi contro il quintetto della BPD Colleferro. Onestamente dobbiamo ammettere che gli aziendali non sono mai stati all'altezza del quintetto locale e una volta uscito per cinque falli a metà del primo tempo Fortunato, i giallorossi del Colleferro, non hanno potuto più nulla contro i lanciati uomini di Stefanoni.

zurri, che peraltro non hanno brillato nell'insieme ma hanno preferito dannose individualità, ci siamo chiesti il perché della sconfitta subita nel girone di andata ad opera degli odierni avversari. Indubbiamente la squadra colleferrina è di gran lunga modesta e la dimostrazione pratica è venuta oggi quando i locali dopo un primo periodo di assestamento, hanno preso saldamente in mano le redini dell'incontro terminando con ben 16 punti di vantaggio.

Il primo tempo, terminato col punteggio di 22 a 21 in favore dei viterbesi, non deve trarre in inganno in quanto assistendo all'incontro mai una volta si è dovuto dubitare sul facile successo dei gialloblu. Diciamo che i viterbesi hanno preferito individualità e questo ripetiamo ancora in quanto le riteniamo dannose per l'intera compagine.

Infatti, si deve pensare che non sempre gli uomini di punta

come Fontana e Baleani possono essere in forma per cui, come già è accaduto altre volte, la sconfitta si presenta puntuale all'appuntamento. Oggi come al solito hanno brillato questi due atleti, Baleani ha dato un gioco di insieme alla compagine piuttosto apprezzabile, mentre Fontana ha messo a segno ben 15 punti.

Stefanoni, come al solito, ha speso tutte le energie nei primi minuti finendo l'incontro piuttosto in sordina e gli altri sono stati sul solito standard, mentre si è notato un graduale ma sicuro miglioramento di Marchi.

La partita iniziava con gli aziendali in vantaggio, poi via via che i minuti passavano la pressione dei viterbesi, peraltro molto difettosi nella conclusione, si faceva sempre più sentire. Nella ripresa gli ospiti segnavano appena 4 punti, mentre i locali arrotondavano il bottino.

Discreto l'arbitraggio.

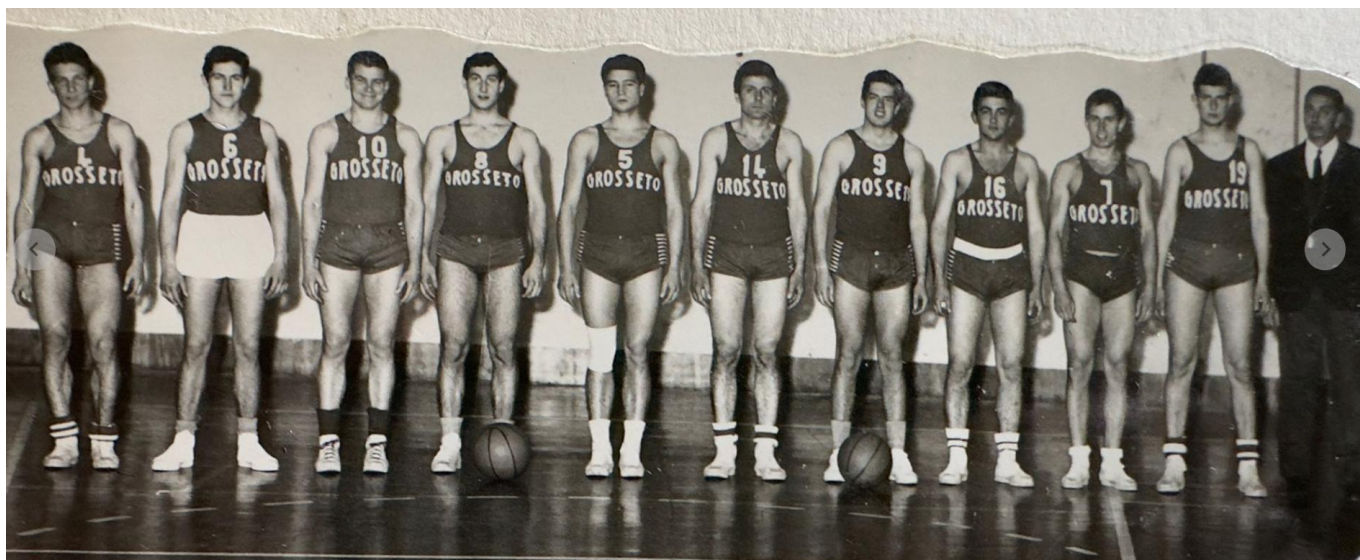
17/02/1963. In questa partita contro il Colleferro il tandem **Fontana-Baleani** mise a segno ben il 70% del punteggio finale della Libertas Viterbo, per la gioia di coach **Gonzales** e dei tifosi viterbesi!

Gli ultimi tre incontri furono disputati al campo di Porta Fiorentina in quanto proprio l'ultima fu una partita di recupero con l'Ostiense. I viterbesi si affermarono in tutti e tre i match rispettivamente contro ATI Roma per 54-32, contro l'Ex Massimo Roma per 53-39 e, appunto, Ostiense per 55-33. Nell'articolo di presentazione della partita contro l'Ex Massimo del quotidiano Il Messaggero un paragrafo recitava così: "Non sappiamo se domenica sarà disponibile **Massimo Baleani**. Con lui presente il risultato è scontato in partenza costituendo l'atleta viterbese, assieme a Sergio Fontana, un tandem di primo piano le cui azioni soltanto raramente non si concludono con la realizzazione finale di un canestro. Per giunta Sergio Fontana è in splendide condizioni di forma e lo ha confermato contro l'ATI Roma mettendo a segno 24 punti".

Massimo Baleani lasciò Viterbo nel 1963 per trasferirsi a Grosseto, dove ebbe la cattedra di insegnamento di Educazione Fisica. Nel 1967 anche Lollo Pimponi raggiunse Grosseto dove fu trasferito dall'Enel e così si unì a Massimo Baleani al Basket Grosseto. Con il tandem viterbese **Baleani-Pimponi** la squadra di basket maremmana, militante nel campionato di Promozione, compì un importante salto di qualità dominando sui campi della Toscana.



Massimo Baleani con il numero 7, primo da destra degli accosciati, ai tempi in cui giocava con il Basket Grosseto.



Massimo Baleani con il numero 7, ai tempi in cui giocava con il Basket Grosseto.

Stralcio (parte finale) dell'intervista al coach emerito **Bruno Boero**, pubblicata da **Sport Viterbo**:

*<<Per concludere, gradiresti un'esperienza a **Viterbo** nella pallacanestro, oltre che a vivere e godere l'incanto della città?>>.*

Viterbo è una Città d'arte super-affascinante, con una storia ed una civiltà millenaria alle spalle, capoluogo della Tuscia, ricca di tradizioni e certamente molto accogliente. Nella mia mente cerco di assaporare una gara di basket al palasport, o meglio ancora alla Porta Fiorentina, con nuovi campioni viterbesi, eredi di Fontana e Baleani, di Campinoti e Pimponi: uno, due, mille ciuff... Forza Viterbo!!

Le testimonianze della professoressa Maria Teresa Castrovillari, vedova di Massimo Baleani.

Massimo Baleani venne purtroppo a mancare nell'Ottobre del 2016 per cui abbiamo raggiunto telefonicamente sua moglie per avere dei ricordi che lo riguardassero. La signora Maria Teresa Castrovillari conobbe Massimo Baleani, colui che sarebbe diventato suo consorte, all'ISEF a Roma. Da quanto ci riferisce la signora Maria Teresa, Massimo sostenne un provino a Rieti con la Stella Azzurra Roma, allora militante nella massima serie della pallacanestro. La Stella Azzurra disputò un torneo a Rieti e con l'occasione provò Massimo Baleani, che poi invece si diresse a Grosseto dove ebbe la cattedra di insegnamento. La signora Maria Teresa ci riferisce che seguiva le partite di pallacanestro quando Massimo giocava con l'altro viterbese Lollo Pimponi a Grosseto.

<<Lollo Pimponi ci ha raccontato che, una volta trasferito per lavoro (era dipendente Enel) da Viterbo a Grosseto, riprese a giocare insieme a Massimo nella squadra della vostra città>>.

Signora Baleani: <<Massimo riprese a giocare a pallacanestro qui a Grosseto dopo essersi diplomato insegnante di educazione fisica all'ISEF di Roma e dopo un paio di anni ci sposammo. Entrambi abbiamo frequentato l'ISEF a Roma, alla Farnesina. Per entrare all'ISEF, a quei tempi, occorreva partecipare ad un concorso e risultare entro i primi cinquanta candidati superando prove pratiche molto difficili ed impegnative. Entrambi ci siamo classificati ai primissimi posti meritando anche la borsa di studio. In quegli anni in Italia c'era soltanto l'ISEF di Roma, poi è stato istituito a Napoli e, in successione, a Perugia e a Firenze. Era molto difficile riuscire ad entrare all'ISEF a Roma essendo un concorso estremamente selettivo. Infatti, ricordo che nell'anno in cui entrò Massimo non ci riuscì addirittura quel famoso attore napoletano, che tra l'altro era anche un bravissimo nuotatore, che poi prese il nome d'arte di Bud Spencer. Ebbene, il futuro Bud Spencer, che avrebbe interpretato numerosi film con Terence Hill, non fu selezionato all'ISEF di Roma! Oltre alle prove pratiche di atletica e di vari sport era contemplata anche una prova finale scritta di cultura generale ed anche attraverso questo tema eliminavano parecchi concorrenti.

A Grosseto, Massimo disputò con Pimponi due campionati, dal 1967 al 1969, poi continuò soltanto con l'atletica perché non aveva mai smesso di allenarsi nel decathlon e nei lanci, infatti conseguiva importanti risultati anche nel lancio del giavellotto.

Ha proseguito la sua carriera sportiva come allenatore a livello giovanile, sia con la pallacanestro, che con l'atletica, che con la scuola. Ha trascorso la sua vita sui campi di atletica (soprattutto), di basket, oltre alla sua principale professione di insegnante di educazione fisica. Ha partecipato alla prima Maremmata, qui a Grosseto. La Maremmata é una corsa a livello amatoriale che attraversa l'area della Maremma, con partenza da Marina di Grosseto per arrivare allo stadio di

Grosseto, sulla distanza di 22 chilometri. Massimo allora allenava anche un gruppo di “over 33” in palestra per partecipare a queste gare a carattere amatoriale.

Si è anche dedicato allo sci, al tennis, in particolare si appassionò allo sci al punto di diventare un bravissimo sciatore. Vinse infatti i campionati italiani di sci riservati agli insegnanti di Educazione Fisica. Si è insomma dedicato anima e corpo allo sport. Con il passare degli anni ha smesso anche con il decatlon perché è una disciplina molto impegnativa e soprattutto molto faticosa, adatta a risorse giovani. Questa, in sintesi, è stata la sua vita sui campi sportivi>>.

*<<Massimo disputò l'ultimo campionato di pallacanestro nelle file della **Libertas Viterbo** nella stagione agonistica 1962-1963, questo è l'ultimo tratto della sua storia sportiva nel capoluogo della Tuscia, da quanto ci risulta>>.*

Signora Baleani: <<Massimo, da quanto ricordo, entrò all'ISEF di Roma nel 1959 e si diplomò nel 1962, un anno prima di me. Nel 1962-63 insegnò un anno nelle scuole a **Viterbo** per poi raggiungermi a Grosseto, poi nel 1964 ci sposammo. Infatti, quando io mi diplomai, tornai a Grosseto perché ci abitavo, pur essendo originaria di Lucca. Quando Massimo arrivò a Grosseto, iniziò subito ad insegnare>>.

<<Paolo Pimponi disputò l'ultimo campionato a Viterbo nel 66-67, dopodiché fu trasferito a Grosseto dall'Enel (di cui era un dipendente). Paolo ricorda i due anni che ha giocato con Massimo nel Grosseto nel campionato di Promozione>>.

Signora Baleani: <<Ricordo che i due anni dal 1967 al 1969 Massimo e Paolo hanno giocato assieme a Grosseto. E' ancora viva nella mia mente tutta la squadra grossetana, sia i giocatori che l'allenatore in quanto andavo ad assistere alle partite (a quelle casalinghe, per la verità) e posso affermare che è stato un periodo di tempo che rievoco piacevolmente>>.

<<Come per Pimponi, per Fontana, per Campinoti, per Marzoli, per Valdannini, tutte persone che Massimo ha conosciuto perché ha giocato assieme alla mitica Libertas Viterbo sull'eroico campo d Porta Fiorentina, così vogliamo ricordare anche lo stesso Massimo attraverso la sua storia>>.

Signora Baleani: <<Certo, vi sono grata. Di Massimo, ovviamente, conservo bellissimi ricordi sia sul piano umano che su quello sportivo. Ad esempio, io entrai all'ISEF in coincidenza con le Olimpiadi di Roma mentre lui entrò l'anno prima, però si trovò a vivere le Olimpiadi come in una sorta di protagonista. Infatti gli studenti dell'Isef erano chiamati a servire alle premiazioni e lui fu anche incaricato alla funzione di tedoforo trasportando la fiaccola da **Viterbo**. Restano ancora delle fotografie sulla Aurelia Antica, con Massimo che trasporta la fiaccola olimpica; inoltre, ha anche portato la bandiera olimpica ed era tra gli otto che sfilarono nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi, per cui ebbe una parte attiva.

Massimo, caratterialmente, é sempre stato umile, molto schivo, non si gloriava dei suoi successi sportivi ed io rispettavo profondamente questa sua discrezionalità. Lui mi ha coinvolto intensamente, infatti lo seguivo in tutte le sue gare di decathlon, gli tenevo conto di tutte le tabelle, annotavo i suoi punteggi, e questi sono stati momenti della vita che mi sono rimasti molto impressi nella memoria. Abbiamo anche diverse foto delle gare di atletica oltre a quelle con Pimponi>>.

<<Vorremmo rileggere alcuni passi degli articoli riguardanti rispettivamente Pimponi e Fontana in cui è stato menzionato Massimo:

“Libertas Viterbo batte Bpt Colleferro, in questa partita contro il Colleferro il tandem Fontana-Baleani mise a segno ben il 70% del punteggio di squadra della Libertas Viterbo”. “Oggi, come

al solito, hanno brillato questi due atleti. Baleani ha conferito un gioco d'insieme alla compagine viterbese piuttosto apprezzabile, mentre Fontana ha messo a segno ben 15 punti (dal quotidiano "Il Messaggero – Cronaca di Viterbo").

In un altro articolo, precedente alla partita che la Libertas Viterbo avrebbe dovuto disputare contro l'Ex Massimo Roma:

"Non sappiamo se domenica sarà disponibile Massimo Baleani, con lui presente il risultato è scontato in partenza, costituendo l'atleta viterbese, assieme a Sergio Fontana, un tandem di primo piano le cui azioni soltanto raramente non si concludono con la realizzazione finale di un canestro (dal quotidiano "Il Messaggero – Cronaca di Viterbo")>>.

Signora Baleani: <<Credo che da lassù lui veda tutto questo e sono sicura che lo apprezza>>.

<<Certamente, i nostri cari defunti sono sempre presenti accanto a noi>>.

Signora Baleani: <<Sì, certo, anche qui a Grosseto Massimo ha avuto tanti riconoscimenti, ha ricevuto tante targhe, è stato commemorato in diverse gare perché è stato molto apprezzato>>.

<<Quando Lollo Pimponi ci comunicò che Massimo era mancato è stato motivo di profondo dispiacere e cordoglio. Un po' troppo presto, vero? E sono già trascorsi 9 anni che Massimo non c'è più>>.

Signora Baleani: <<Eh sì, perché era sanissimo, di cuore, di tutto, purtroppo questo "inaspettato e malgradito ospite" ce lo ha portato via in un anno e mezzo, lasciandoci senza parole. Sono stata a Civita di Bagnoregio proprio l'anno scorso a Settembre a salutare una nostra collega di Educazione Fisica, Franca Quadrani, di Viterbo, che contemporaneamente al nostro matrimonio sposò Pippi D'Angelo, anch'egli insegnante di Educazione Fisica a Viterbo. Pippi è mancato l'anno scorso, aveva 90 anni.>>.

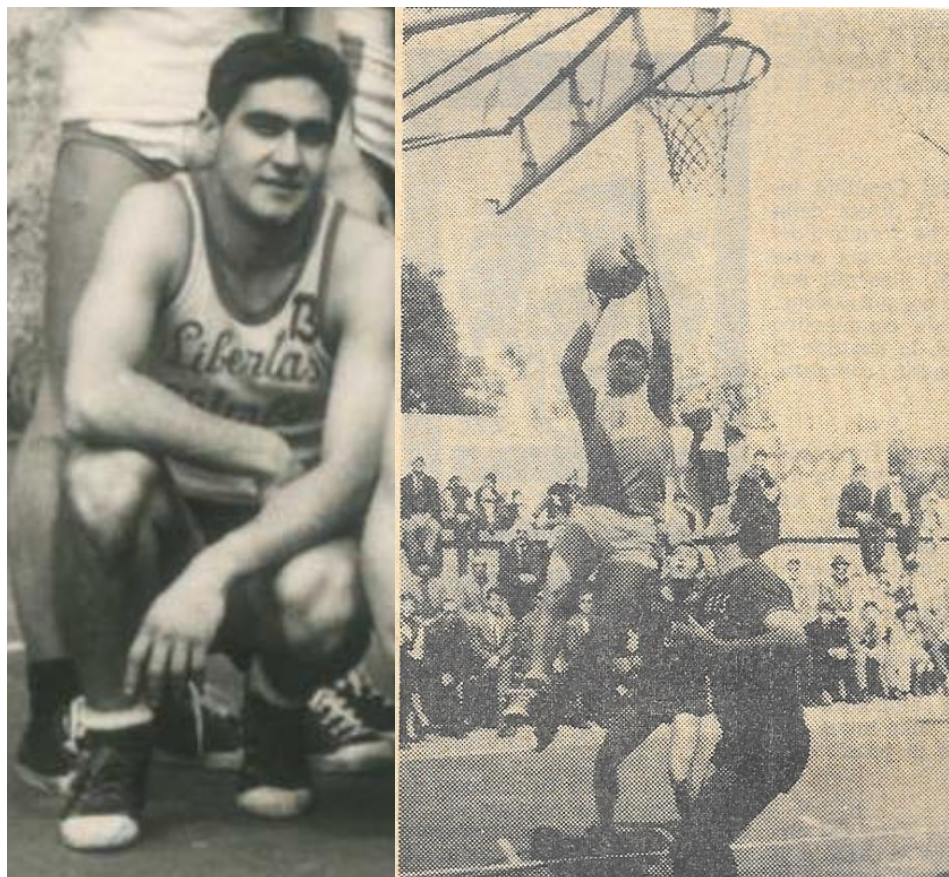
<<Giuseppe "Pippi" D'Angelo aveva un fratello che si chiamava Mario D'Angelo, anch'egli ex giocatore di pallacanestro con la Libertas Viterbo ed ha giocato assieme a Massimo>>.



Mario D'Angelo

Si conclude così questo colloquio con la signora Baleani, così carico di emozioni e di ricordi, per onorare la figura di Massimo.

Non poteva mancare la testimonianza di Sergio Fontana, che con la sua solita generosità ci ricorda Massimo Baleani come compagno di squadra ai tempi dell'indimenticabile campo di Porta Fiorentina.



Sergio Fontana ai tempi di Porta Fiorentina

Sergio Fontana ci riporta sotto la lente d'ingrandimento i ricordi della pallacanestro viterbese a cavallo degli anni Sessanta, con particolare riferimento al compagno di squadra ed amico **Massimo Baleani**. A quei tempi non esisteva praticamente il professionismo, le squadre (salvo quelle della massima serie) non si avvalevano della figura del preparatore fisico. L'allenamento stesso della pallacanestro aveva, in buona sostanza, anche la valenza della preparazione fisico-atletica. I punteggi più bassi di quei tempi rispetto a quelli attuali non dipendevano soltanto dal fatto che non era ancora stato istituito il tiro da 3 punti ma anche perché l'intensità del gioco era minore proprio per un inferiore monte-ore di allenamento e senza il contributo dello specialista che avrebbe curato la preparazione fisico-atletica.

<<Massimo Baleani – *ci riferisce Sergio Fontana* – con il fatto che praticava anche il decathlon era super allenato. Aveva un'eccezionale resistenza, sia aerobica che anaerobica che gli consentiva di avere qualche marcia in più che sostanzialmente segnava la differenza. Essendo il decathlon una specialità dell'atletica leggera composta da dieci gare di diverse discipline, Massimo poteva disporre, sul piano fisico-atletico, di una preparazione assolutamente completa che gli consentiva di avere dei significativi vantaggi rispetto agli altri. La decima e ultima prova del decathlon, infatti, essendo i 1.500 metri piani mette a dura prova gli atleti per cui devono essere supportati da un'adeguata preparazione. Il decathlon, inoltre, aveva formato Massimo anche sul piano muscolare attraverso le prove dei lanci (disco, peso, giavellotto) e sul piano dell'esplosività per le prove dei salti (in lungo e in alto). Da quanto ricordo, Massimo era alto intorno a un metro e ottantacinque, che per quei tempi era una buona statura, aveva una notevole

elevazione per cui conquistava numerosi rimbalzi, sia difensivi che in attacco, ed avendo una buona percentuale di tiro riusciva a realizzare diversi canestri da sotto. Aveva un fisico strutturalmente formato all'insegna dell'eccellenza. Era insomma forte, tosto, proprio perché praticava il decathlon che è molto faticoso ed impegnativo>>.

*Sarebbe stato interessante che **Massimo Baleani** fosse rimasto a giocare alla Libertas Viterbo anche un solo altro anno, il 1963-64 ... che avesse quindi partecipato a quel trionfale campionato di Serie B .. che fosse stato presente alle finali di Potenza .. e che fossero stati presenti in quella circostanza anche Ugo Rotelli e Gianni Ferranti, entrambi assenti, il primo per il servizio militare al CAR e il secondo per un importante infortunio proprio nel finale di stagione ... magari con alla guida il super coach Vittorio Gonzales ...chissà, allora, se il sogno della Serie A (anche se si trattava di una Serie A2) si fosse avverato ... sogni ... ovviamente da tifosi! Le dinamiche della storia, però, non si avverano attraverso il condizionale!*



Viterbo, 16 Aprile 2016. Riconoscimenti del Panathlon di Viterbo a **Sergio Fontana**. Domenico Palazzetti, allora presidente del Panathlon, consegna il riconoscimento a **Sergio Fontana** per la sua attività di dirigente di società di pallacanestro.

*La testimonianza del professor **Gianni Tamantini**, insegnante di Educazione Fisica, allenatore di pallacanestro a livello femminile e amico fraterno di **Massimo Baleani**.*

Il professor Gianni Tamantini, insegnante di Educazione Fisica (frequentò l'ISEF a Roma assieme a Massimo Baleani) era legato da fraterna amicizia allo stesso Massimo Baleani. Tamantini ricorda il lungo tempo trascorso insieme all'amico al campo scuola di atletica sulla strada Teverina a Viterbo, gli allenamenti condivisi soprattutto nel settore lanci. Tamantini, infatti, era un lanciatore. Gianni Tamantini si appassionò alla pallacanestro assistendo a qualche partita a Porta Fiorentina per andare a vedere l'amico Massimo, con il quale si frequentava anche al di fuori dell'ambito sportivo. Un'amicizia e una frequentazione che continuò anche dopo che Baleani lasciò Viterbo per stabilirsi a Grosseto. Infatti, Tamantini ricorda ancora quando si recava nel capoluogo della Maremma a trovare l'amico Massimo. Gianni Tamantini intraprese anch'egli la strada della pallacanestro come allenatore, in campo femminile, iniziando praticamente la sua carriera con le ragazze del Preziosissimo Sangue – Istituto Merlini dove insegnava Educazione

Fisica. Per diversi anni Tamantini è stato un protagonista come allenatore delle squadre femminili a Viterbo.



Il prof. Gianni Tamantini, in un time out di una partita quando allenava la prima squadra femminile della SISV Viterbo.

IL RICORDO DI ARMANDO QUATRINI, EX GIOCATORE DELLA LIBERTAS VITERBO



Armando Quatrini

Abbiamo raggiunto anche **Armando Quatrini**, ex giocatore della Libertas Viterbo che fu compagno di squadra anche di **Massimo Baleani**.

<<Armando, che ricordi hai di quei tempi?>>.

Armando Quatrini: <<Io cominciai a giocare nella Libertas nei primissimi inizi degli anni Sessanta e facevo parte di un gruppo di giovani ragazzi, diciamo categoria "Juniores". Ci si allenava alla seconda palestra, quella piccola, della ex GIL in via Tommaso Carletti, sede della Scuola Media, che era dotata di due palestre. Mi ricordo che ci si allenava d'inverno nella palestra piccola e in quel gruppo facevano parte anche Mario D'Angelo e Angelo Valdannini mentre nella palestra grande si allenava la prima squadra, nella quale giocava Massimo Baleani. Noi eravamo affascinati nel vedere la prima squadra che si allenava, erano molto più grandi, molto più alti e più robusti di noi. Anche a noi Juniores ci allenava Vittorio Gonzales, grande maestro che ci insegnò i fondamentali della pallacanestro.

Ricordo che Massimo praticava anche l'attività di atletica leggera, era un tipo atletico, formato; ricordo che primeggiava nei lanci del giavellotto e del peso, oltre a partecipare integralmente al decathlon. In virtù di questa sua molteplice preparazione realizzava molti punti anche perché, oltre ad essere dotato di un ottimo tiro, era molto fisico, era insomma una bella presenza!>>.

<<Un periodo hai giocato anche insieme a lui>>.

Armando Quatrini: <<Sì, sicuramente, nel 1962-63 ed anche l'anno prima perché complessivamente ho giocato 3 anni in prima squadra>>.



Massimo Baleani nei suoi ultimi anni

Massimo Baleani fu colpito purtroppo da un male che non perdona e dopo oltre un anno di sofferenze se ne è andato all'età di 78 anni nell'Ottobre del 2016.

Così alcune testate grossetane titolavano e riportavano la notizia della scomparsa di Massimo Baleani:

IL MONDO DELLO SPORT GROSSETANO È IN LUTTO PER LA MORTE DI MASSIMO BALEANI, 78 ANNI, CONOSCIUTISSIMO INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA DOPO ESSERE STATO VALENTE ATLETA E GIOCATORE DI BASKET.

Nativo di **Viterbo**, era stato un lanciatore di buon livello e **aveva praticato la pallacanestro anche nella sua città di origine con la Libertas Viterbo**. Arrivato a Grosseto, aveva militato nella squadra di pallacanestro ovvero con la Libertas Grosseto. Una volta cessata l'attività agonistica, si era distinto in quella di allenatore. Di **basket** ma anche di atletica leggera: uno dei suoi più celebri allievi era stato il discobolo Massimo Pellegrini, di cui era stato il primo e anche unico allenatore. Aveva insegnato a lungo nelle scuole, negli anni Settanta-Ottanta all'Istituto per geometri. Sposato con Maria Teresa Castrovillari, anch'essa insegnante di educazione fisica, lascia anche i figli Alessandra e Marco. A tutti loro le condoglianze della redazione.

Muore storico prof di ginnastica: il cordoglio del mondo dello sport (da "Il Giunco – quotidiano della Maremma")

23 Ottobre 2016

GROSSETO – Il professor **Massimo Baleani** è morto qualche giorno fa. Un grande personaggio dello sport grossetano e nazionale. Baleani è stato uno dei migliori diplomati ISEF a Roma. E' stato un atleta di livello nazionale: per circa 10 anni è stato tra i migliori 10 atleti italiani assoluti nel Decathlon. Prima ha vissuto a **Viterbo**, dove era nato, si era diplomato ragioniere ed aveva frequentato l'ISEF a Roma, poi si era trasferito a Grosseto in quanto gli era stata assegnata una

cattedra d'insegnamento in educazione fisica. Oltre a praticare atletica, **ha giocato anche a basket, prima a Viterbo e poi a Grosseto.**

Ha insegnato nelle scuole superiori ed ha allenato nell'Atletica Grosseto, nel settore lanci. E' stato lui ad allenare Massimo Pellegrini, nome rimasto all'Atletica Grosseto. Non si è mai distaccato completamente dall'ambiente dell'atletica, spesso passava al campo scuola "Bruno Zauli". I funerali si sono svolti a Grosseto al cimitero della Misericordia. Le condoglianze ai familiari e agli amici e da parte di tutta l'Atletica Grosseto Banca della Maremma.